

L'annuncio del presidente Cirio alla serata dei Rotary

Chiesti 300 milioni per il nuovo ospedale di Cuneo



Segue da pa. 1

“È una priorità assoluta – ha detto Cirio intervenuto alla serata organizzata dai Rotary club ‘Cuneo Alpi del Mare’ e ‘Cuneo 1925’ a Pianfei -. Ora tocca al territorio individuare il sito”. E la Fondazione, che in questi mesi ha contribuito all’acquisto di dispositivi di protezione e tecnologie per il Santa Croce e Carle, ha finanziato uno studio di pre-fattibilità per individuare il luogo in cui costruire la nuova struttura ospedaliera.

“La Fondazione, come il primo benefattore 700 anni fa - ha spiegato Luigi Salvatico, presidente del Rotary club Cuneo 1925 - vuole coinvolgere i cuneesi nel progetto del nuovo ospedale”. “Una serata molto interessante - ha ag-

giunto Angelo Pellegrino, presidente del Rotary club Cuneo Alpi del mare - con relatori d’eccezione”.

“Per fare il nuovo ospedale servono 3 elementi - ha sottolineato Cirio -: la volontà, i soldi e il posto. Il progetto di Cuneo è il primo della lista, seguito da quello di Alessandria. Nel mio mandato mi sono posti 3 obiettivi: aprire Verduno (e dopo 20 anni ci siamo riusciti), il nuovo ospedale di Cuneo e il nuovo polo Savigliano-Saluzzo-Fossano. Abbiamo già fatto la richiesta di 300 milioni di euro, a fondo perduto, al Ministero. Con il ‘recovery fund’ e se passasse il Mes (fondo salva-stati, ndr) i soldi non saranno un problema. In alternativa, abbiamo aperto le procedure anche con Inail e Cas-

sa depositi e prestiti. Il luogo lo deve decidere il territorio e Cuneo deve assumersi la responsabilità di pensare a un sito per la provincia”.

“In questi mesi abbiamo raccolto 800.000 euro di donazioni (l’ultima è stata consegnata durante la serata da Teo Musso de ‘Le Baladin’ ed è frutto delle offerte raccolte tra i clienti cuneesi dell’e-commerce durante il lockdown, ndr) - ha detto Fulvio Moirano, presidente della Fondazione - e, oltre all’acquisto di dispositivi e attrezzature, abbiamo finanziato uno studio di pre-fattibilità. È già stato presentato all’amministrazione dell’azienda ospedaliera e, entro il 15 ottobre, il gruppo di lavoro darà una risposta tecnica sul sito migliore”.

“L’idoneità del luogo è fondamentale: fate le verifiche – ha concluso, con ironia, il presidente della Regione -: a Verduno l’ospedale è in una borgata che si chiama ‘Paciarini’, a Biella ‘Fontanone’ e a Nizza Monferrato ‘Ranè’. Troviamo un posto senza acqua”. “In entrambi i siti, Santa Croce a Cuneo e Carle Confreria - ha rassicurato la Fondazione - siamo tranquilli: sotto non c’è acqua”.